

IL MEF E LA CACCIA AL TESORO FINANZIARIA

Fabio Bogo

Ottobre è il mese dell'educazione finanziaria. E il ministero dell'Economia si è doverosamente lanciato in una massiccia campagna di informazione, tramite un suo Comitato ad hoc, che ha una precisa missione: "Promuovere iniziative di sensibilizzazione per migliorare in modo misurabile le competenze dei cittadini in materia di risparmio, investimenti, previdenza, assicurazione". Dal Nord al Sud finora è stato - ed ancora sarà nelle settimane che verranno - un fiorire di seminari, convegni, iniziative. Chissà se quando è stata programmata la lodevole iniziativa, la struttura del Mef immaginava che la situazione del risparmio e degli investimenti italiani avrebbe attraversato una fase così concitata: spread sopra quota 300, tassi dei Btp in volo, debito pubblico che aumenta. Ma

anche se non lo avesse fatto, dovrebbe cogliere l'opportunità per far partecipare agli incontri didattici diversi componenti dell'esecutivo, che stanno contribuendo a questa situazione. "Il tempo è denaro", titolo del seminario organizzato tra gli altri dalla Città Metropolitana di Torino, meriterebbe una attenta e concentrata partecipazione del ministro dei Trasporti, Danilo Toninelli, che ha impiegato due mesi per elaborare il decreto che fronteggiava l'emergenza causata dal crollo del ponte Morandi a Genova. Costruito con "tecnica giuridica sopraffina" (parole del ministro stesso) e realizzato con il cuore, il decreto è stato bocciato dall'Autorità Anticorruzione, che lo ha giudicato a rischio di infiltrazioni mafiose. Il presidente della Commissione bilancio Claudio Borghi potrebbe magari trarre qualche utile spunto per le sue teorie anti-euro, messe sotto

attenzione dai mercati, partecipando all'incontro intitolato "Investire non è un gioco": lo organizzano Consob e Università di Trento. Il vicepremier Matteo Salvini, inflessibile nelle sue convinzioni e nella ferrea volontà di cancellare la dolorosa riforma Fornero delle pensioni, non cambierà sicuramente idea sulla previdenza, una battaglia per vincere la quale ha chiesto la testa del presidente dell'Inps Tito Boeri. Ma magari una presenza, anche fugace, all'incontro intitolato "La gestione del denaro, questione di scelte consapevoli nel tempo", non avrebbe nociuto. Calza invece a pennello per l'altro vicepremier Luigi Di Maio il dibattito, sempre promosso dal Mef, così intitolato: "I soldi non piovono dal cielo". Lo illustra, crediamo con una certa competenza, la Banca d'Italia. Un programma ricco, quello allestito dal dicastero guidato da Giovanni

Tria. Che forse potrebbe a sua volta sedersi ed ascoltare suggerimenti. E chissà se con preveggenza il Dipartimento di matematica del Politecnico di Milano pensava a lui quando ha programmato l'incontro "Caccia al Tesoro finanziaria".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 15%